

“ I MERCATI FINANZIARI

L'incubo degli spread

Il mercato obbligazionario non accenna a fermarsi. In tutto il mondo aumentano i rendimenti dei titoli decennali e lo spread è salito a 150, per poi arretrare un po'. Il trend ha contagiato anche l'Italia: l'unico futuro a disposizione è sul Btp, quindi chi voleva puntare contro la Francia è andato short sul nostro mercato, avviando la speculazione sui bond governativi tricolori. Ne ha beneficiato la Germania, considerato tuttora un porto sicuro, sebbene la solidità di Berlino non sia più un punto fermo come una volta.



La “tempesta perfetta” tra andamento anomalo dei bond governativi, inflazione, debito francese e crisi geopolitiche ha impattato sulle Borse europee, che la scorsa settimana hanno raggiunto i minimi da tre mesi a questa parte, lasciando sul terreno il 3% circa. I listini americani hanno invece evidenziato un andamento del tutto diverso, trainati dai titoli tecnologici. E' così spiegato il rally del dollaro, che è sceso sotto gli 1,13 sull'euro per la prima volta dal maggio del 2025 e si è rafforzato anche sulla sterlina. Da molto tempo evidenziamo la capacità di resistenza che le Borse hanno sviluppato dopo la crisi causata dalla guerra russo-ucraina, ma anche la quasi ineluttabilità

di una correzione. Non sappiamo ovviamente se il calo della scorsa settimana sia l'esordio del “grande storno” che molti si attendono. Molto si giocherà sul terreno dei debiti sovrani: se lo spread fra titoli francesi e Bund tedeschi dovesse superare quota 150, e soprattutto se si verificasse l'effetto-contagio, si potrebbe temere una crisi borsistica di proporzioni serie. Per ora, i mercati stanno provando un rilancio, men-

tre lo spread francese cerca di allontanarsi dalla zona più pericolosa. Per decidere le sorti delle Borse nei prossimi mesi avrà un peso importante anche la girandola di appuntamenti elettorali già aperta dalle presidenziali brasiliane, che proseguirà a novembre con le mid term americane e le elezioni anticipate spagnole, e culminerà il prossimo anno con le presidenziali francesi e le “politiche” italiane.

Se Donald Trump prova mosse disperate per rovesciare un verdetto negativo già scritto, arrivando a promettere 5.000 dollari a ogni cittadino americano in caso di vittoria repubblicana, Sánchez cavalcherà quasi sicuramente la

penuria di alloggi in Spagna, cercando di incanalare le proteste oceaniche di questi giorni per evitare una probabile sconfitta. Sul fronte petrolifero, la situazione pare meno conflittuale rispetto alla scorsa settimana: a Hormuz sembra riescano a transitare l'80% delle imbarcazioni e gli Houthi sono stati allontanati da Bab el Mandeb, aprendo la navigazione attraverso il Mar Rosso. Ma l'atteso arretramento del prezzo del petrolio non è avvenuto: forse, per la necessità di smaltire il pregresso prima dell'adeguamento delle quotazioni. O forse a causa della speculazione.

● Carlo Vedani

Ad Alicanto Capital Sgr